



**MEZZO
SECOLO
DELLA**

Leica

**STORIA DELLA LEICA
E DEL SUO SISTEMA**



Una delle prese eseguite con il prototipo Leica di Oskar Barnack.
Il soggetto è l'Eisenmarkt a Wetzlar, la patria della Leica.

La LEICA è l'unico apparecchio al mondo che sia stato pioniere di un formato e quindi l'unico che possa vantare una storia, e questa storia è legata al formato fotografico 35 mm., il così detto « formato LEICA » o « piccolo formato », che in questi 50 anni ha radicalmente capovolto tutti i metodi fotografici e si è diffuso ed affermato al punto che oggi occupa la parte predominante in tutti i campi della fotografia.

La storia della LEICA, che in questa pubblicazione è brevemente riassunta ed elenca in ordine cronologico le date più importanti delle sue realizzazioni, incomincia ancora prima del 1913, quando Oskar Barnack, tecnico delle officine Leitz, pensò di costruire un apparecchio fotografico di piccole dimensioni sfruttando la pellicola cinematografica 35 mm, basandosi sul principio che non era necessario usare un grande formato di negativo per ottenere ingrandimenti apprezzabili, i soli che valorizzano un effetto fotografico.

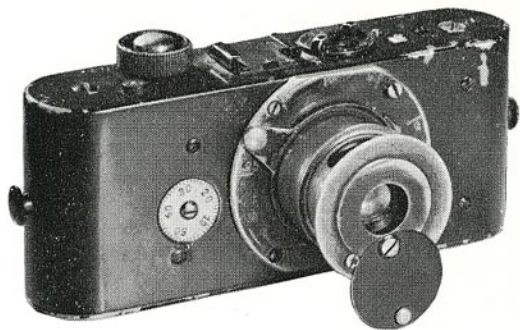
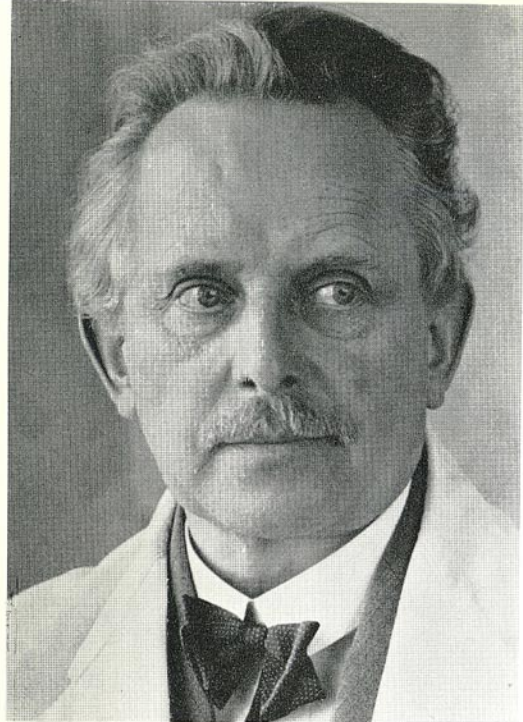
Secondo Barnack si poteva, con un piccolo negativo di grana fine, ottenere dei notevoli formati positivi con tutti i vantaggi di poter lavorare con un piccolo

apparecchio i cui sviluppi e possibilità certamente Lui già intravedeva.

Ma i meravigliosi risultati che si ottengono con il piccolo formato LEICA, che non lasciano nulla a desiderare e anzi in taluni campi superano quelli ottenibili con i cosiddetti grandi formati, sono strettamente legati ad una tecnica costruttiva e ad una precisione meccanica ed ottica che soltanto un apparecchio della classe LEICA può offrire.

Ecco perchè i progressi della rapida evoluzione tecnica di questi anni hanno trovato una realizzazione pratica nella LEICA solo quando potevano essere mantenute invariate quelle garanzie di tolleranze meccaniche e di sicurezza di funzionamento nel tempo, che sono sempre state prerogativa della precisione Leitz.

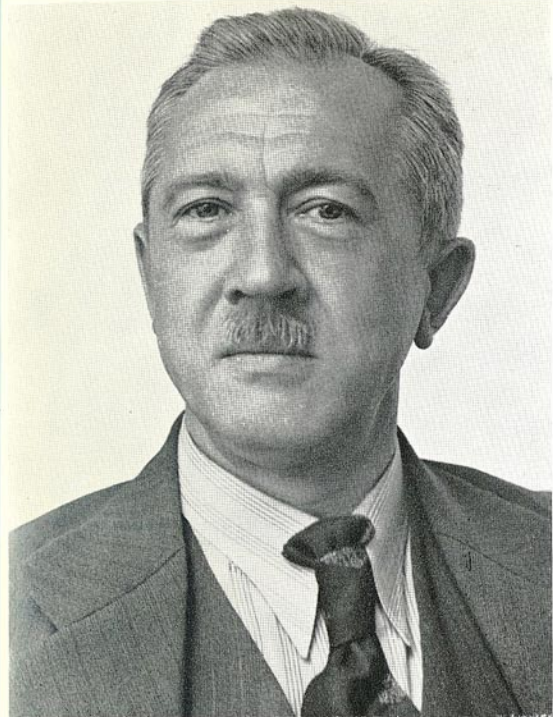
Ci auguriamo che queste pagine offrano un quadro abbastanza chiaro dell'avvento e sviluppo del piccolo apparecchio LEICA e delle tappe più importanti della sua storia, che, se anche non va più in là del mezzo secolo, è sufficientemente ricca di avvenimenti che si possono senz'altro definire di decisiva importanza per il progresso della fotografia.



1913

E' in questo anno che Oskar Barnack, tecnico delle Officine Leitz di Wetzlar, costruisce il primo prototipo funzionante di un apparecchio fotografico adatto per pellicola cinematografica 35 mm.

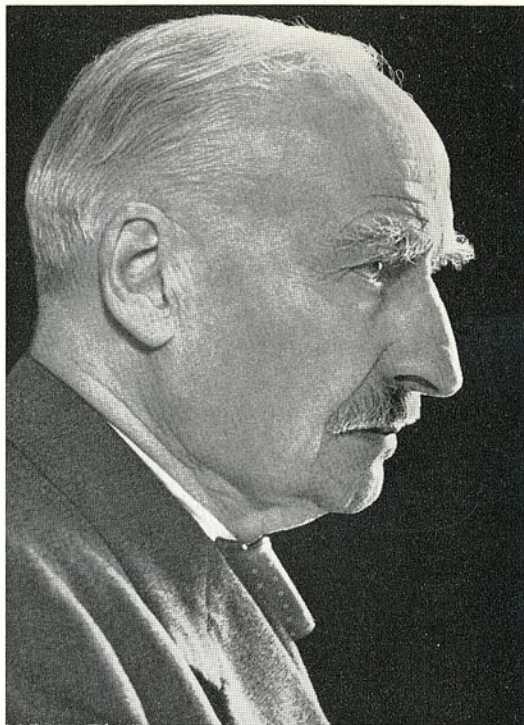
L'involucro di questo apparecchio è interamente in metallo, possiede un'ottica a montatura rientrante e un otturatore a tendina. La tendina però non è ancora sovrapponibile per cui, durante il trasporto della pellicola, l'obiettivo deve essere protetto da un coperchietto per evitare infiltrazioni di luce.



1923

Vengono fabbricati 31 esemplari della futura LEICA, che portano i numeri di matricola da 100 a 130. Si tratta di esemplari interamente eseguiti a mano e con essi vengono effettuati i primi esperimenti pratici ed anche ricerche di mercato al fine di conoscere l'opinione del pubblico verso questo rivoluzionario apparecchio.

L'obiettivo è il LEITZ ANASTIGMAT 1:3,5/50 mm. composto di 5 lenti, calcolato dal Prof. Max Berek. Già in questi primi esemplari l'otturatore a tendina risulta perfezionato rispetto al prototipo: mediante la sovrapposizione di due tendine viene eliminato l'inconveniente dell'infiltrazione di luce durante il trasporto del film. Inoltre col movimento della tendina il conta- fotogrammi si sposta in avanti per indicare le pose eseguite. La realizzazione di questo apparecchio segna una tappa importante nella storia della fotografia: per la prima volta infatti il fotografo è garantito contro le doppie esposizioni involontarie.



1924

Il Dott. Ernst Leitz II si rivolge ad una assemblea di fotografi, specialisti e tecnici nel campo della fotografia per avere un giudizio sul nuovo apparecchio. Sebbene un gran numero di persone interpellate si dimostri scettico o addirittura disapprovi la nuova realizzazione e anche i dirigenti stessi della Società Leitz non siano affatto favorevoli, il Dott. Ernst Leitz II si assume il rischio di quella che veniva considerata un'avventura: « L'apparecchio di Barnack verrà costruito ». E con questa decisione inizia la storia dell'apparecchio di piccolo formato. Esso viene battezzato con il nome LEICA, ossia LEI-tz CA-mera.



1925

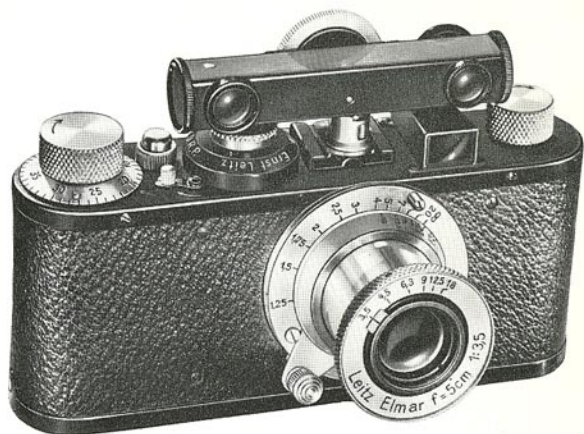
Inizia la fabbricazione in serie del modello LEICA A (conosciuto anche come LEICA 1 con ottica fissa). In un primo tempo è corredato di obiettivo ELMAX 1:3,5/50 mm., in seguito con l'ELMAR 1:3,5/50 mm. Alla Fiera di primavera di Lipsia la LEICA riscuote il suo primo grande successo commerciale e già prima della fine dello stesso anno ne vengono fabbricate 1000 esemplari.



1926

Viene fabbricato un modello LEICA di valore storico: la LEICA B, conosciuta meglio sotto il nome di LEICA COMPUR, con l'otturatore centrale Compur che permette tempi di esposizione da 1 secondo a 1/300 di secondo. L'obiettivo è un ELMAR 1:3,5/50 mm. rientrante.

In questo nuovo modello di LEICA vengono impiegati vari tipi di otturatore COMPUR come allora erano prodotti. Le LEICA COMPUR non sono più di 1500 e la loro produzione cessa nel 1929. Sempre nell'anno 1926, la Leitz realizza il primo proiettore per la proiezione di pellicole in strisce.



1927

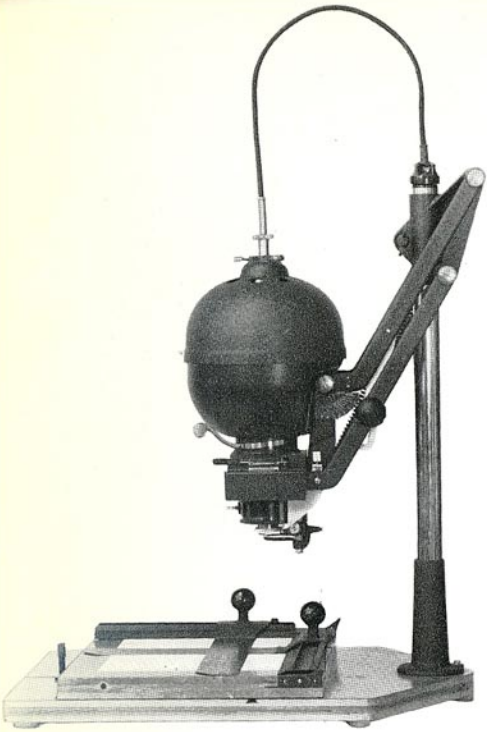
Già in questo anno appare il primo ingranditore fotografico di piccolo formato ad ingrandimento variabile: è denominato « FILOY » ed ha un sistema di illuminazione semi-diffusa.

1930

Appare il primo apparecchio LEICA con ottica intercambiabile e passo di montatura a vite. Si tratta della LEICA C (denominata anche LEICA 1). Ad essa sono applicabili vari obiettivi: grandangolare ELMAR 1:3,5/35 mm., normale ELMAR 1:3,5/50 mm. e quale lunga focale l'ELMAR 1:4,5/135 mm. Per tutte le altre caratteristiche il modello LEICA C corrisponde al modello A.

Con l'uscita di ottiche a lungo fuoco si fa sentire la necessità di una più precisa messa a fuoco ed è per questo che Leitz fabbrica un telemetro verticale a grande base, che si applica sul coperchio superiore dell'apparecchio; inoltre gli obiettivi a varie lunghezze focali richiedono un mirino universale e il primo modello prodotto è appunto regolabile su tre lunghezze focali. In questo mirino l'immagine appare con i lati invertiti. In questo stesso anno vengono prodotte: la LEICA C n. 50.000 e la LEICA A n. 60.000.

Poco dopo però cessa la produzione del modello A e gli ultimi apparecchi di tale serie sono forniti con obiettivo HEKTOR 1:2,5/50 mm., uno dei primi obiettivi al mondo di grande luminosità.



1933

Nella LEICA III la gamma di tempi d'otturazione è aumentata da 1 secondo a $1/500$ di secondo. I tempi lunghi da 1 secondo a $1/20$ di secondo sono regolati mediante un bottone sul fronte dell'apparecchio.

Insieme alla LEICA III appaiono tre obiettivi intercambiabili: il SUMMAR $1:2/50$ mm. che oltre all'eccezionale luminosità possiede anche interessanti particolari costruttivi: una guida permette infatti di leggere dal di sopra la scala della messa a fuoco in qualsiasi punto di regolazione. Inizialmente il SUMMAR è fornito in montatura rigida ma in un secondo tempo viene modificato a barilotto rientrante.

L'HEKTOR $1:4,5/135$ mm. è un miglioramento del precedente ELMAR 135 prodotto fino a questo anno. Ma la novità più sensazionale è il TELYT $1:4,5/200$ che aumenta ancora la gamma di lunghezze focali del sistema LEICA. Accanto al TELYT 200 mm. appare la prima cassetta reflex VISOFLEX I che trasforma l'uso della LEICA in apparecchio reflex. Sempre in questo anno di particolari novità Leitz, viene presentato l'ingranditore FOCOMAT I che è il primo apparecchio da ingrandimento con messa a fuoco automatica.

1934

Per il campo professionale di reportage la LEICA 250 si presta in modo particolare, con essa si possono scattare fino a 250 esposizioni senza cambiare il film. Infatti il caricatore montato su questo modello ha una capacità di 10 m. di film. Per evitare un riavvolgimento che si sarebbe dimostrato troppo lungo e poco pratico, lo svolgimento del film avviene da caricatore a caricatore. Per tutti gli altri particolari la LEICA 250 corrisponde al modello III.

Nel periodo dal 1934 al 1942 vengono prodotti non più di 1000 esemplari di questa LEICA « gigante ». Nelle ottiche a focale lunga si fa un ulteriore passo avanti con il nuovo tele-obiettivo TELYT $1:5/400$ mm., anche questo adatto per l'uso con l'aggiunta reflex.



1935

Il nuovo modello LEICA III A è completato con il tempo di otturazione di 1/1000 di secondo.

La serie degli apparecchi LEICA che sono prodotti contemporaneamente in questo anno comprende quattro modelli:

LEICA I - LEICA II - LEICA III - LEICA IIIa

Per la fotografia di reportage, che sempre più si dimostra interessata verso il prodigioso apparecchio LEICA, viene offerto il dispositivo di trasporto rapido del film applicabile in sostituzione del coperchio inferiore, e adatto a tutti i modelli LEICA allora fabbricati. La serie delle ottiche LEICA è ancora aumentata con il grandangolare HEKTOR 1:6,3/28 mm. e, con questo ultimo arrivo, la LEICA dispone di ben dodici obiettivi intercambiabili con nove differenti lunghezze focali da 28 a 400 mm. e un angolo di presa che va da 76° a 6°.

1936

Per venire incontro alle pressanti richieste dei molti fotografi professionisti che usano la LEICA, viene costruito un obiettivo ultra-luminoso: lo XENON 1:1,5/50 mm. e con esso si ottengono dei risultati insperati, se si pensa che i films più sensibili fabbricati in quel periodo raggiungono appena i 20 Din (50 ASA) di sensibilità.

Nel novembre di questo anno viene fondata la rivista americana LIFE e fra i primi importanti collaboratori vi è Alfred Eisenstaedt che fotografa con la LEICA. In questo stesso anno esce dalle Officine LEITZ la 200.000esima LEICA che è un modello IIIa.

All'inizio del 1936, precisamente il 16 gennaio muore Oskar Barnack l'ideatore e costruttore della LEICA.



1937

Il proiettore di piccolo formato VIII S possiede una struttura completamente nuova. E' equipaggiato di obiettivo da proiezione HEKTOR 1:2,5/85 mm. di nuova calcolazione ed un condensatore ottico. E' da notare la versatilità di questo proiettore, resa possibile da varie aggiunte e dispositivi da proiezione intercambiabili. In occasione dell'Esposizione Internazionale della Caccia viene, per la prima volta, presentato il binocolo LEITZ 10x60. Si tratta di un'esecuzione particolarmente interessante per allora, disponendo di un ingrandimento di 10x, una pupilla di uscita di 6 mm. e un campo visivo di 102 m. alla distanza di 1 Km. oltre un'ottima visibilità anche nelle ore crepuscolari.



1949

Si compiono i cento anni di attività della Società Leitz. Il sistema LEICA viene ulteriormente ampliato nelle sue possibilità con il dispositivo a soffietto; questa novità basilare si usa in collegamento con l'aggiunta VISOFLEX I. Il dispositivo a soffietto permette l'uso di una certa gamma di obiettivi LEICA dal campo di presa di infinito fino alle minime distanze. Le scale graduate incise lateralmente sul cursore facilitano il lavoro nel campo della macrofotografia. Le novità dell'anno 1949 sono:

Il SUMMARIT 1:1,5/50 mm. di alta luminosità e il grandangolare SUMMARON 1:3,5/35 mm., un tipo Gauss dalla resa in dettaglio straordinariamente elevata.

Per la fotografia tecnica e scientifica, come pure per l'uso con l'aggiunta VISOFLEX o in collegamento con microscopi o apparecchi da riproduzione vi è la LEICA Ic, senza mirino e senza telemetro di messa a fuoco. Le crescenti necessità di nuovi e sempre più complessi calcoli e lavorazioni ottiche rendono necessaria la creazione di un apposito centro ricerche, ed è appunto in questo anno che, presso le officine Leitz, prende vita il laboratorio specifico per le ricerche sui vetri ottici.

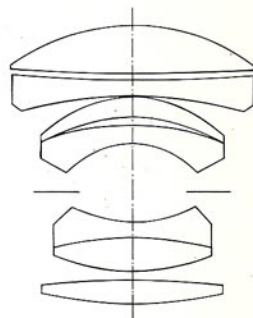
Il 15 Ottobre di questo stesso anno muore il più anziano degli scienziati Leitz, il Prof. Dott. Max Berek al cui nome è legato il calcolo del primo obiettivo LEICA.

1950

Prima d'allora l'uso della LEICA con apparecchi lampo era possibile soltanto con una modifica particolare, bisognava cioè sostituire il coperchio di fondo con un altro, oppure creare un collegamento dello scatto lampo con il bottone per la regolazione dei tempi di posa.

La nuova LEICA f, il primo modello nuovo creato dopo la guerra, prevede una sincronizzazione incorporata per i lampeggiatori elettronici e gli apparecchi lampo che usano lampade al magnesio. In questo anno viene presentato anche l'obiettivo SUMMAREX 1:1,5/85 mm. che era il più luminoso obiettivo esistente di quella lunghezza focale.

La produzione degli apparecchi LEICA raggiunge la 500.000esima unità: un modello IIIc.



SUMMICRON 1:2/50

1952

Per soddisfare le crescenti richieste da tutto il mondo la Casa Leitz crea uno stabilimento succursale in Canada. La Ernst Leitz Ltd. Midland Ontario-Canada inizia la fabbricazione di apparecchi ed ottiche.

1953

Appare il famoso obiettivo SUMMICRON 1:2/50 mm. Questa costruzione di tipo Gauss possiede 7 lenti di vetro Lanthan, un vetro ottico privo di torio che fu realizzato nello stabilimento di ricerche Leitz, fondato, come detto, quattro anni prima.

L'eccezionale resa di questo obiettivo, la sua capacità analitica, il contrasto e l'assenza di vignettature sono superiori al famoso ELMAR 1:3,5/50 mm., che per molti anni venne considerato come l'obiettivo principe nella fotografia di piccolo formato.

Una nuova era per la fotografia Leica inizia in questo anno.



1954

Dopo la costruzione della 700.000esima LEICA viene presentata la LEICA M 3.

Questo nuovo apparecchio è equipaggiato con un mirino telemetro ad inquadratura luminosa. Inserendo gli obiettivi LEICA di focale 50 - 90 e 135 mm. l'inquadratura corrispondente appare nel mirino. Inoltre è possibile applicare il SUMMARON 35 mm. con una aggiunta mirino incorporata che modifica il campo del mirino M 3.

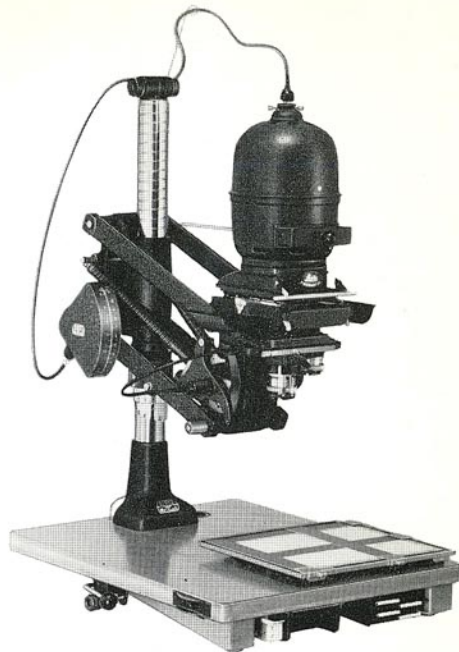
La LEICA M 3 è il primo apparecchio al mondo di piccolo formato che possiede un mirino per quattro lunghezze focali; inoltre essa offre un notevole progresso con la compensazione automatica della parallasse durante la messa a fuoco, per tutti gli obiettivi intercambiabili. Altri vantaggi della LEICA M 3 sono: il conta-fotogrammi automatico, la leva di trasporto rapido e la montatura a baionetta per il cambio degli obiettivi.

Per chi possiede obiettivi con passo a vite viene offerto un anello speciale, mediante il quale si possono montare ottiche a vite sulla baionetta della M 3.

Insieme alla LEICA M 3 appare l'esposimetro LEICA-METER che, applicato sul coperchio superiore dell'apparecchio, si accoppia con il bottone dei tempi di posa e rende semi-automatica la misurazione della luce. Vengono pure fabbricati due nuovi obiettivi Leitz: il Summaron 1:5,6/28 mm. e l'Hektor 1:2,5/125 mm. quest'ultimo da usarsi con l'aggiunta VISOFLEX.

Il fotografo LEICA dispone così di una serie di ben 11 diversi obiettivi.

Per il Prado 250 viene fornita un'aggiunta micro, composta di torretta per gli obiettivi ed oculari intercambiabili. Con questa si possono proiettare in grande formato i preparati microscopici.



1956

Per il professionista ed in particolare per il fotoreporter, la Leitz fabbrica una serie limitatissima di soli 500 apparecchi M 3 in esecuzione speciale. Si tratta della cosiddetta LEICA MP che permette l'uso del LEICAVIT MP, un dispositivo per il trasporto rapido del film montato al posto del coperchio inferiore e che rende possibile veloci riprese in serie di fotogrammi.

Per il laboratorio fotografico viene fornito l'ingranditore FOCOMAT II C. Questo è adatto per l'ingrandimento di negativi bianco-nero e a colori dal formato 24x36 fino al formato 6x9 cm.

Il FOCOMAT II C possiede una slitta per il cambio rapido di due obiettivi LEITZ FOCOTAR, la messa a fuoco automatica e una scala luminosa con visibili i vari rapporti d'ingrandimento corrispondenti alle due focali.

I due obiettivi sono il FOCOTAR 1:4,5/60 mm. per il formato 24x36 mm. e il FOCOTAR 1:4,5/95 mm. per negativi fino al 6x9 cm.

Nel settore delle ottiche LEICA va ricordata la nuova serie migliorata del TELYT 1:5/400 mm. e il SUMMICRON 1:2/50 mm. con la doppia montatura elicoidale per il campo di presa normale ed il campo delle brevi distanze fino a 48 cm.

Novità importante di questo anno è il binocolo Leitz di costruzione completamente nuova: l'AMPLIVID 6x24. Si tratta di un binocolo grandangolare con un ampio campo visivo di 212 metri alla distanza di 1 Km., di minimo ingombro. Inoltre per la prima volta nella storia dei binocoli, veniva realizzato un sistema ottico con prisma invertito a superficie riflettente.

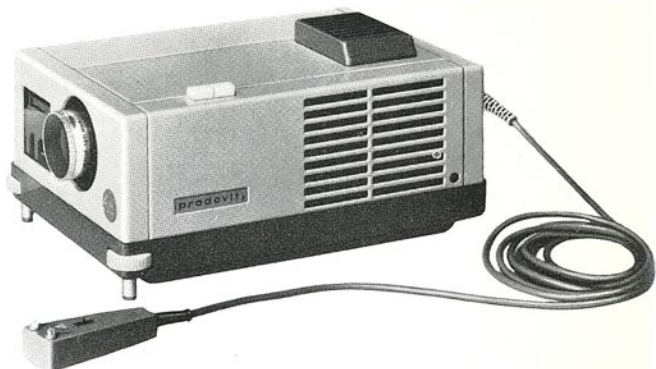
Nel 1956 muore l'anziano capo dell'industria Leitz, il Dott. Ernst Leitz II, al quale va il grande merito di



1957

aver dato fiducia all'invenzione di Oskar Barnak e reso possibile la costruzione e lo sviluppo della LEICA e di tutta la fotografia di piccolo formato. Poco prima della Sua dipartita ha ancora la soddisfazione di vedere la LEICA M 3 n. 800.000 donata all'allora cancelliere Dott. Konrad Adenauer. La direzione della fabbrica Leitz viene assunta dal Dott. Ernst Leitz III.

Appare sul mercato la LEICA IIIg, l'ultimo modello di apparecchio con obiettivo a vite. La LEICA IIIg ha un mirino più grande rispetto ai precedenti modelli a vite, con inquadratura luminosa adatta per le focali di obiettivi di 50 - 90 mm. Come i modelli LEICA M, essa offre la compensazione automatica della parallasse. Per la fotografia scientifica viene costruito un modello senza telemetro, denominato LEICA Ig. Grazie ai più progrediti calcoli ottici nel laboratorio Leitz è stato possibile ricalcolare il famoso obiettivo ELMAR 1:3,5/50 mm. con luminosità aumentata del 50%, vale a dire con diaframma massimo a 2,8.



1958

La serie LEICA M si completa del modello LEICA M 2 che possiede le inquadrature d'immagine per i tre obiettivi LEICA più usati e precisamente il 35 - 50 e 90 mm.

Come la LEICA M 3 anche la LEICA M 2 dispone di un mirino telemetro con inquadratura luminosa e compensazione della parallasse. I riquadri luminosi corrispondenti alle tre focali appaiono automaticamente inserendo l'obiettivo sull'apparecchio.

La leva di trasporto rapido ha un solo movimento per avanzare il film e caricare l'otturatore. Su questo modello LEICA M 2 si può applicare il LEICAVIT MP e, per conseguenza, cessa la fabbricazione della LEICA MP. Anche l'aggiunta VISOFLEX viene migliorata nel nuovo modello VISOFLEX II, mediante il quale l'apparecchio LEICA può essere trasformato in un reflex di ottima resa.

Nel campo delle ottiche vengono, in questo anno, presentati numerosi nuovi obiettivi LEICA.

In primo luogo un obiettivo ultra-grandangolare: il SUPER ANGULON 1:4/21 mm. angolazione di 92°; inoltre i due grandangolari SUMMARON 1:2,8/35 mm. e SUMMICRON 1:2/35 mm., come pure le focali di media lunghezza ELMARIT 1:2,8/90 mm. e SUMMICRON 1:2/90 mm.

In tutti questi obiettivi trovano impiego i famosi vetri di alto potere di rifrazione prodotti nei laboratori Leitz. Nelle tre focali più usate: 35 - 50 - 90 il fotografo può così contare su tre ottiche di eccezionale resa: i famosi SUMMICRON.

Il PRADOVIT Leitz è un proiettore automatico di piccolo formato per diapositive 38x38 mm., il cui magazzino contenitore delle diapositive, brevettato da Leitz, viene poi adottato da molti altri fabbricanti.

Per il PRADOVIT è fornito un nuovo obiettivo da proiezione COLORPLAN 1:2,5/90 mm. che, grazie alla sua eccezionale qualità, gode ancora oggi una posizione di gran prestigio.



1959

Ancora nuovi obiettivi per la LEICA: il SUMMILUX 1:1,4/50 mm., una variante del tipo Gauss a 7 lenti ed il TELYT 1:4/200 mm., una costruzione tele di 4 lenti singole (brevetto Leitz) adatta per l'uso con l'aggiunta VISOFLEX. Quest'obiettivo crea veramente nuove possibilità nel campo della tele-fotografia specialmente a colori.

Il modello LEICA M 1 per uso di laboratorio corrisponde al modello M 2, con la differenza che il mirino è calcolato per le sole focali di 35 e 50 mm. e inoltre è privo di telemetro.

della diapositiva. Infatti la lampada 12 V 100 W sviluppa così poco calore che anche le diapositive montate su telai senza vetri possono essere facilmente proiettate senza alcun inconveniente.

1960

La Casa Leitz inizia in questo anno un nuovo ramo di produzione: quello della cinematografia a passo ridotto 8 mm. La LEICINA 8 S è una cinepresa di nuova concezione per formato 8 mm., con movimento elettrico, dispone di un grande mirino reflex esente da parallasse e da sfarfallio.

Un esposimetro automatico con resistenza al solfuro di cadmio garantisce un'esposizione costantemente esatta in tutte le condizioni di luce.

Caratteristica di questo modello è la forma funzionale con impugnatura incorporata apribile e poggiafronte girevole che permette di filmare a mano libera senza correre il rischio di « riprese mosse ».

Per il sistema LEICA sono presenti nuovi accessori ed ancora nuove ottiche come il SUMMILUX 1:1,4/35 mm., che si può considerare l'obiettivo grandangolare più luminoso del mondo; per l'uso con l'aggiunta VISOFLEX II un ELMAR 1:3,5/65 mm. con messa a fuoco dall'infinito fino alla breve distanza di 33 cm.

Nella focale 135 l'ELMAR 1:4/135 mm. rappresenta infine un'ulteriore miglione.

Per la messa a fuoco nel campo delle brevi distanze, è fornito il dispositivo a soffietto II usabile con la VISOFLEX II.

L'anno 1960 è l'anno della LEICA 1.000.000, un modello M 3, che il Dott. Ludwig Leitz, direttore tecnico della Leitz, riceve in regalo.

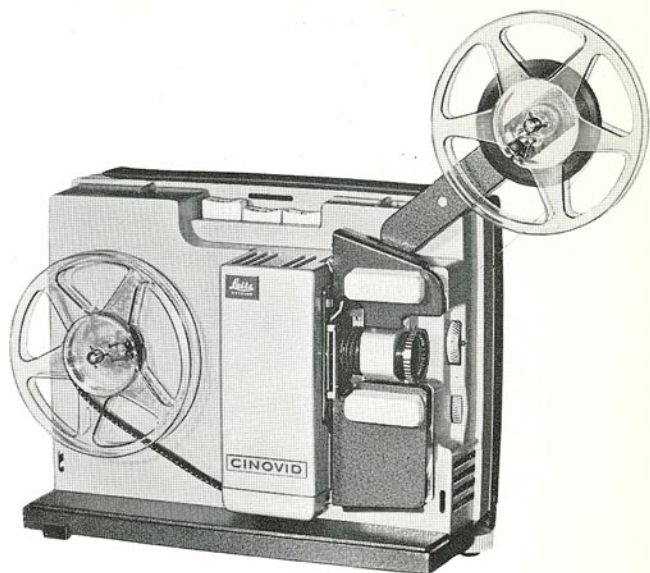
Nel proiettore automatico PRADOVIT viene introdotto un nuovo sistema di illuminazione mediante lampada a basso voltaggio, che offre considerevoli vantaggi di resa brillante e nitida dei colori e un minore riscaldamento



1961

In occasione della cerimonia di inaugurazione a New York del nuovo palazzo TIME-LIFE, Mr. Henry Mann, Presidente della Ernst Leitz Inc. di New York, consegna ad Alfred Eisenstaedt la LEICA 1.000.0001, un modello M3 corredato di obiettivo SUMMILUX 1:1,4/50 mm., quale riconoscimento ufficiale dei meriti acquisiti nel campo fotografico.

Un nuovo obiettivo TELYT 1:4,8/280 mm. è fornito per l'uso con l'aggiunta VISOFLEX. Quest'obiettivo possiede circa la medesima costruzione del TELYT 1:4/200 mm. Anche qui per ottenere la migliore correzione si usano vetri Lanthan fabbricati nel laboratorio Leitz.



1962

Per completare la gamma della produzione cine viene presentato il proiettore 8 mm. CINOVID con inserimento automatico della pellicola.

Il CINOVID ha un comando a tasti ed offre una proiezione molto brillante su grande schermo. Per l'illuminazione usa una lampada 8 V 50 W elissoide, e una scelta di due obiettivi intercambiabili: l'ELKINON 1:1,3/18 mm. e l'ELKINON 1:1,2/20 mm.

Il programma dei proiettori dia per piccolo formato è completato con il modello PRADOLUX a movimento manuale su un unico bottone, con lampada a basso voltaggio 12 V 100 W.



1963

Alla Photokina di questo anno la Leitz presenta ancora importanti novità.

La nuova VISOFLEX III ha il movimento dello specchio regolabile su tre posizioni:

- Ribaltamento istantaneo sincronizzato con l'otturatore;
- Ribaltamento anticipato rispetto all'otturatore per uno scatto particolarmente dolce e silenzioso.
- Arresto dello specchio in posizione alta.

L'obiettivo di piccolo formato 21 mm. più luminoso esistente al mondo è il SUPER ANGULON 1:3,4/21 mm., esso è più luminoso del 50% rispetto al precedente 1:4. Il disegno che riproduce è nitidissimo su tutto il campo d'immagine fino ai bordi già alla massima apertura e ciò nonostante il suo grande angolo d'immagine di 92°. I fotoreporter si dimostrano molto interessati al nuovo ELMARIT 1:2,8/135 mm. con accoppiamento al telemetro della LEICA.

L'obiettivo ha un'aggiunta incorporata che ingrandisce la visione nel mirino di 1,4 volte. Questo obiettivo è adatto sia per il modello M 3 che per quello M 2. Con l'esposimetro LEICAMETER modello MR è stata introdotta la cellula CdS e modificato il lettore di misurazione che abbraccia un angolo corrispondente a quello di presa degli obiettivi di 90 mm. Naturalmente la sensibilità della cellula risulta aumentata, rendendo possibile la determinazione della giusta esposizione anche con luce molto debole.

Nel campo della costruzione dei binocoli viene presentata la serie modernissima dei TRINOVID 6x24 - 8x32 e 10x40. Questi si dimostrano nettamente superiori agli altri modelli oltre che nella forma esteriore di minimo ingombro, anche per la costruzione del tutto nuova.

I binocoli TRINOVID sono particolarmente maneggevoli ed anche il 10x40, che nella costruzione tradizionale rappresenta un notevole ingombro, è addirittura tascabile.

Per la prima volta in un binocolo di marca e fabbricazione tedesca si è realizzata la messa a fuoco interna. Tutti e tre i modelli hanno un grande campo con angolo visivo soggettivo di 70°. Un sistema di tre prismi incollati a riflessione totale ha reso possibile la costruzione di minimo volume. Con l'uscita di questi nuovi binocoli cessa la produzione di tutte le precedenti serie.



1964

Nasce un nuovo obiettivo 90 mm. il TELE-ELMARIT 1:2,8/90 mm. che è una vera e propria costruzione tele. Caratteristica essenziale di questo obiettivo è il minimo ingombro (è più lungo soltanto 10 mm. del SUMMILUX 50 mm.) e può quindi essere custodito nella borsa pronto con l'apparecchio come se si trattasse di una focale standard.

Prima della fine di questo anno viene migliorata la costruzione del proiettore CINOVID 8 mm. con un inseritore automatico della pellicola fino alla bobina di avvolgimento.

Anche la cinepresa LEICINA viene corredata di un inseritore automatico della pellicola.

1965

Il 1° Marzo del 1965 viene presentata la nuova LEICAFLEX: l'apparecchio reflex monoculare da tanto tempo atteso.

Insieme alla LEICAFLEX sono presentati quattro nuovi obiettivi delle focali più usate, tutti con diaframma preselettore automatico.

ELMARIT R 1:2,8/90 mm.

ELMARIT R 1:2,8/35 mm.

SUMMICRON R 1:2/50 mm.

ELMARIT R 1:2,8/135 mm.

La LEICAFLEX possiede un otturatore a tendina di nuovissima costruzione con il tempo più rapido di esposizione di 1/2000 di secondo e sincronizzazione per lampi elettronici alla velocità di 1/100 di secondo. L'esposimetro al solfuro di cadmio di alta sensibilità è incorporato e accoppiato con l'anello di preselezione del diaframma e il bottone per la regolazione dei tempi di posa. La scala delle sensibilità va da 10 a 39 DIN (8 - 6500 ASA).

L'apparecchio si distingue per il mirino che dà un'immagine grande e brillante con al centro il campo di messa a fuoco a microprismi.

Nel mirino si controlla, oltre alla messa a fuoco, la misurazione della luce e la scala dei tempi di esposizione.



Il meccanismo a specchio della LEICAFLEX è straordinariamente silenzioso e assolutamente privo di vibrazioni. Infatti, grazie ad un brevetto Leitz, si è potuto realizzare un sistema di leve che frena a fine corsa il movimento dello specchio ed evita ogni possibile vibrazione anche con tempi di posa molto lunghi.

Mediante uno speciale anello adattatore gli obiettivi LEICA M usabili con la VISOFLEX si possono applicare anche sulla LEICAFLEX.

Nel corso dello stesso anno sono presentati ancora due nuovi obiettivi:

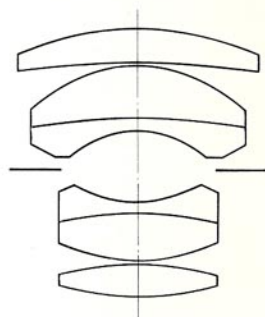
Il primo è il SUPER-ANGULON R 1:3,4/21 mm., che si usa sulla LEICAFLEX a specchio ribaltato e per l'inquadratura richiede quindi un mirino speciale.

Il secondo è l'ELMARIT 1:2,8/28 mm. per la LEICA M. Quest'ultimo è un obiettivo di nove lenti che dà una resa eccezionale e di alta luminosità.

Sempre nelle ottiche M l'obiettivo ELMAR 1:4/135 mm. è sostituito dal TELE-ELMAR 1:4/135 mm. Dopo il ELMARIT 90, questa è una nuova costruzione tele particolarmente corta e di grande resa già alla piena apertura. Sui proiettori PRADOVIT e PRADOLUX viene applicato il nuovo tipo di lampade iodine a basso voltaggio.

La LEICA M D sostituisce il modello M 1; nel coperchio vi è una fessura ove si inseriscono strisce per registrare dati sul negativo.

La gamma dei binocoli TRINOVID viene completata con il nuovo modello 7x35 B, un binocolo costruito soprattutto per coloro che usano gli occhiali, avendo paraocchi in gomma ripieghevoli.



NOCTILUX 1:1.2/50 mm

1966

In occasione della Photokina di Colonia la Casa Leitz presenta il nuovo proiettore fisso PRADOVIT COLOR per diapositive 5x5. In confronto ai precedenti modelli questo dispone in più di un intervallatore a tempo per il cambio automatico delle diapositive regolabile da 3 a 30 secondi, due posizioni di luce per la lampada alogena 24 V 150 W e un nuovo sistema di messa a fuoco mediante il movimento avanti e indietro della diapositiva stessa mentre l'obiettivo non varia posizione. La leva del cambio diapositiva è ribaltabile sia con funzionamento automatico che manuale e rende molto agevole l'estrazione di una diapositiva in caso di inceppamento.

Quale accessorio è possibile montare un dispositivo per il ritorno del magazzino per ottenere la proiezione continuata e una lancetta luminosa, che si inserisce sul comando di tele-manovra.

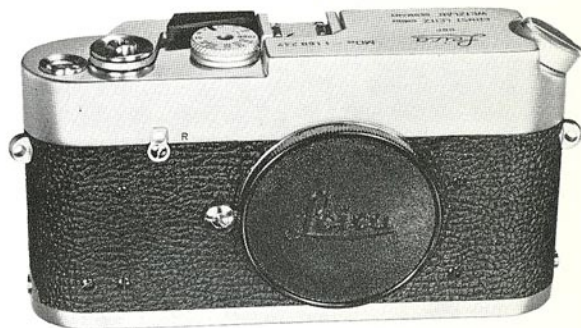
Per la LEICAFLEX vi è il nuovo obiettivo ELMARIT R 1:2,8/180 mm. da tempo annunciato, con diaframma preselettore automatico.

Per la LEICAFLEX viene inoltre fornita una serie di anelli combinabili per rapporti di presa a breve distanza. Uno stativo REPRO si adatta sia alla LEICAFLEX che alla LEICA M con aggiunta VISOFLEX con o senza dispositivo a soffietto.

Ma la novità sensazionale di questo anno, e in particolare della Photokina, è l'obiettivo di altissima luminosità per LEICA M: il NOCTILUX 1:1,2/50 mm. Si tratta del primo obiettivo al mondo fabbricato in serie, con lenti a superficie asferica. E' un tipo Gauss semplice con minimi spazi fra lente e lente, fabbricato con vetri di alta rifrazione sviluppati nel laboratorio ricerche Leitz, che dà una resa veramente eccezionale.

Per la LEICA M con VISOFLEX viene presentato un nuovo dispositivo di messa a fuoco rapida: il TELEVIT da usarsi con i nuovi obiettivi a lungo fuoco TELYT 1:5,6/400 e TELYT 1:5,6/560 mm.

Il dispositivo TELEVIT è munito di un'impugnatura, un poggia-spalla per mantenere fermo l'apparecchio e di un bottone girevole per la precisa regolazione della messa a fuoco.



1967

Il primo giugno di quest'anno appare la LEICA M4. Essa assomma le caratteristiche della M3 e della M2 offrendo un sistema nuovo di inserimento della pellicola. Il mirino possiede le inquadrature luminose per le quattro focali 35 - 50 - 90 e 135 mm. Per tutto il resto la LEICA M4 conserva la stessa concezione costruttiva già affermata dai modelli LEICA M.

Contemporaneamente con la M4 viene sostituita la LEICA da laboratorio MD (sola cassa senza telemetro e senza mirino) con la MDa; anche questa offre il sistema semplificato per l'inserimento e cambio della pellicola.



1968

La LEICAFLEX aveva soddisfatto le esigenze degli appassionati sostenitori del sistema reflex e il suo successo era stato fin dall'inizio confermato dai risultati eccezionali che questo apparecchio poteva offrire.

Il corredo ottico veniva senz'altro definito come uno dei più perfetti esistenti al mondo. Era inoltre apprezzata la qualità meccanica dell'apparecchio, la resa eccezionale del mirino e dell'esposizione. Ma le esigenze della fotografia moderna richiedevano insistentemente che, anche nel modello reflex di Leitz, la misurazione della luce avvenisse attraverso l'obiettivo.

A queste domande la fabbrica aveva risposto che il problema era allo studio e che, non appena fossero stati risolti i problemi tecnici ad esso legati così da poter offrire la soluzione ideale dell'esposizione, la Casa Leitz avrebbe realizzato praticamente questo modello.

Nel mese di maggio del 1968 la Casa Leitz presenta al pubblico la LEICAFLEX SL con misurazione selettiva della luce attraverso l'obiettivo.

La misurazione selettiva realizzata da Leitz corrisponde alle maggiori esigenze fotografiche, infatti essa unisce alla semplicità della misurazione integrale i vantaggi propri della misurazione a campo ristretto (spot) per soggetti ad elevato contrasto.

La qualità del mirino è stata ulteriormente migliorata, grazie ad un pentaprisma di nuovissima costruzione (brevetto Leitz) avente la superficie inferiore sferica che ha permesso di eliminare la comune lente di Fresnel senza perdita di luminosità. La messa a fuoco è possibile sull'intero campo del mirino e al centro, mediante un sistema di micropismi, si riesce a mettere a fuoco

nel modo più rapido anche con soggetti di particolare difficoltà.

L'apparecchio dispone di un pulsante per il controllo della profondità di campo e di un sistema semplificato per l'introduzione della pellicola.

Con la LEICAFLEX SL la Casa Leitz ha portato nel campo fotografico un ulteriore e decisivo progresso che le conferisce il massimo prestigio e una posizione d'avanguardia.

In Italia la storia e il successo della LEICA sono legati ad una fra le più antiche aziende del ramo: la Società Ippolito Cattaneo di Genova, che dai primi anni ne ha curato la distribuzione, l'introduzione e il servizio.

Non si deve credere che in Italia, agli inizi, la diffusione di questo piccolo apparecchio, allora unico, sia stata rapida e semplice. Esistevano correnti contrarie al piccolo formato e scettiche circa la possibilità di ottenere con esso un risultato sia pure accettabile, perchè non si trattava d'imporre solo un nuovo apparecchio, ma un nuovo formato di negativo che, a causa della sua piccolezza, negli anni 1924-26 veniva stimato non sufficiente agli scopi. Allora non esistevano i materiali sensibili come vi sono oggi ed anche la tecnica fotografica di laboratorio era molto lontana dagli odierni sistemi e progressi.

L'opera di divulgazione del nuovo sistema LEICA è stata quindi piuttosto laboriosa. Si è cercato in primo luogo di trovare abili fotografi che applicandosi in questo nuovo sistema fossero in grado di approfondirlo e valorizzarlo.

Attraverso alcuni anni di paziente lavoro il formato LEICA ha trovato anche in Italia una numerosa schiera di sostenitori entusiasti.

L'organizzazione della Società Ippolito Cattaneo è andata sempre più migliorando e adeguandosi alle esigenze che il mercato e i sistemi di vendita richiedevano. Oggi attraverso una esperta organizzazione di distribuzione, una rete di negozianti specializzati è in grado di servire il cliente LEICA nel modo migliore.

Un'officina specializzata, attrezzata con gli strumenti di controllo usati in fabbrica, assicura ai compratori LEICA un'assoluta garanzia di servizio.

Nell'officina della Società Ippolito Cattaneo vengono eseguiti i lavori di controllo e aggiornamento più complessi ed è importante sottolineare che il lavoro viene garantito dalla stessa fabbrica Leitz.

Gli apparecchi LEICA, gli strumenti del sistema LEICA sono ormai da anni in uso presso i laboratori sperimentali delle Università Italiane, negli Istituti Scientifici, negli Arsenali, negli Enti Statali più importanti ed il loro servizio è sempre apprezzato e richiesto.

Il nome LEICA, sinonimo di precisione, è riuscito in questi ultimi anni, in cui la massiccia concorrenza europea e d'oltre mare si è riversata sul mercato, a mantenere una posizione di preminenza che gli assicurerà anche in futuro il miglior successo.

**ELENCO DEGLI APPARECCHI LEICA CON NUMERI DI MATRICOLA PARTICOLARI
CONSEGNATI NEL CORSO DEGLI ANNI DALLA CASA LEITZ
A PERSONALITA' DEL MONDO POLITICO, DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA**

1925	LEICA N.º 1000 AL PROF. DR. WALTHER SCHULTZE	1953	LEICA N.º 675.000 AL PROF. DR. FRITZ ZERNIKE, PREMIO NOBEL PER LA FISICA
1928	LEICA N.º 10.000 AL DR. HUGO ECKNER, PROMOTORE DELL'AERONAUTICA TEDESCA.	1955	LEICA N.º 750.000 AL FOTOGRAFO HENRI CARTIER-BRESSON IN OCCASIONE DELLA BIENNALE DI FOTOGRAFIA A PARIGI
1929	LEICA N.º 25.000 ALLO SVEDE SVEN HEDIN ESPLORATORE DELL'ASIA.	1956	LEICA N.º 800.000 AL CANCELLIERE DR. KONRAD ADENAUER IN OCCASIONE DEL SUO OTTANTESIMO COMPLEANNO
1931	LEICA N.º 50.000 AL DR. WILHELM FILCHNER, ESPLORATORE TEDESCO DELL'ASIA.	1956	LEICA N.º 830.000 AL PRESIDENTE INDIANO PANDIT NEHRU
1932	LEICA N.º 75.000 AL PROF. AUGUSTE PICCARD, SCIENZIATO ED ESPLORATORE	1957	LEICA N.º 875.000 A PHILIPPE TIRANTY DI PARIGI
1933	LEICA N.º 100.000 AL PROF. DR. LEO FROBENIUS, ESPLORATORE DELL'AFRICA	1958	LEICA N.º 900.000 A EDWIN L. WISHERD DI WASHINGTON
1933	LEICA N.º 125.000 AL PROF. GUNTHER O. DYHRENFURTH, CAPO DELLA SPEDIZIONE INTERNAZIONALE ALL'HIMALAYA DEL 1930-1934.	1958	CORREDO LEICA OFFERTO ALLA REGINA ELISABETTA II DI INGHILTERRA. L'APPARECCHIO NON HA UN NUMERO UFFICIALE, MA PORTA INCISE LE INIZIALI E. II. R. IL NUMERO INTERNO E' 919.000
1935	LEICA N.º 150.000 E LEICA N.º 175.000 RISPETTIVAMENTE AI SIGG. LEOPOLD GODOWSKY E LEOPOLD MANNES, IDEATORI DEL PROCEDIMENTO KODACHROME.	1959	LEICA N.º 950.000 AL FOTOGRAFO FULVIO ROITER DI VENEZIA
1936	LEICA N.º 200.000 AL DR. PAUL WOLFF, PIONIERE DEL PICCOLO FORMATO	1960	LEICA N.º 980.000 ALL'EX PRESIDENTE U.S.A. DWIGHT D. EISENHOWER
1941	LEICA N.º 300.0000 E LEICA N.º 350.000 RISPETTIVAMENTE AI DR. GUSTAV WILMANNS E DR. WILHELM SCHNEIDER CREATORI DELLA PELLICOLA AGFA COLOR	1960	LEICA N.º 1.000.000 AL DR. LUDWIG LEITZ
1949	LEICA N.º 450.000 A RICHARD SCHIRRMAN, FONDATORE IN GERMANIA DEGLI OSTEI PER LA GIOVENTU'	1961	LEICA N.º 1.000.001 A ALFRED EISENSTEADT, FOTOGRAFO DELLA RIVISTA AMERICANA LIFE
1950	LEICA N.º 500.000 AL DR. ERNST LEITZ II	1965	CORREDO LEICAFLEX OFFERTO ALLA REGINA ELISABETTA II DI INGHILTERRA. ANCHE QUESTO APPARECCHIO PORTA INCISE LE INIZIALI E. II. R. IL NUMERO INTERNO DELL'APPARECCHIO E' 1.084.900
1951	LEICA N.º 575.000 AL PROF. DR. ALBERT SCHWEITZER, GRANDE MEDICO, MUSICISTA E FILOSOFO DELLE RELIGIONI	1965	LEICA N.º 1.100.000 AL FOTOGRAFO EMIL SCHULTHESS
1952	LEICA N.º 600.000 AL PROF. DR. WILLIAM BEEBE (USA), NOTO ZOOLOGO ED ESPLORATORE	1965	LEICA N.º 1.111.111 AD ARTHUR ROTHSTEIN, FOTOGRAFO DELLA RIVISTA AMERICANA LOOK.
1953	LEICA N.º 650.000 AL PROF. NORMAN DYHRENFURTH, FOTOGRAFO DELLA SPEDIZIONE SVIZZERA AL MONTE EVEREST		

20E

EDIZIONE A CURA DELLA IPPOLITO CATTANEO S.P.A. - GENOVA GRAFICO: DARIO BERNAZZOLI - STAMPA: DITTA GIUSEPPE LANG S.